



Anno 28 Numero 13 (1002) Venerdì 18 aprile 2008

## Vita

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Così termina il vangelo di questa IV domenica dopo Pasqua.

Unica è la vocazione di tutte le creature: avere la vita in pienezza.

Unico il progetto di Dio: che l'uomo diventi Figlio, e viva di vita divina.

Unica la condizione: avere desiderio di essa e ascoltare quella voce che chiama le sue pecore una per una, per nome. Allora scopri quel Gesù per il quale non esiste la massa, ma ciascuno è persona che ha volto e nome.

La parola "vita" è un filo che lega insieme tutta la Scrittura; con essa il serpente seduce Eva: «non morirete, anzi avrete vita come quella di Dio»; è la supplica dei Salmi: «fa' che io viva! Salva la mia vita! Fammi camminare sui campi della vita!» Tutta la legge di Mosè è introdotta da questo: «Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli!». Ed essa dice, supplica, ti prega: scegli la vita!

Quale contenuto dare al termine "vita"? Vita è respiro, forza, salute, amore, relazioni, gioia, libertà, parola che traccima, che cambia il desiderio e le mete, che deborda nelle terre di Dio.

La storia del mondo altro non è che pel-legrinaggio verso la

vita, la vita abbondante che Gesù descrive così, come una porta ("Io sono la porta") che si apre sulla terra dell'amore leale, più forte della morte ("Chi entra attraverso di me si troverà in salvo"); più forte di tutte le prigioni ("Potrà entrare e uscire"), dove si placa tutta la fame e la sete della storia ("Troverà pascolo").

Gesù Cristo è e dà la vita, ma la vita in abbondanza, definitiva, eterna. Non solo la vita necessaria, non solo l'indispensabile, quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva, perché la vita che Gesù ci offre è amore. San Gregorio Magno diceva che "La conoscenza precede sempre l'amore della verità", e la caratteristica dell'amore autentico (non del possesso) è che se non è eccessivo, non è amore, rispettando sempre la libertà.

Dio non vuole rispondere ai tuoi bisogni essenziali, questo lo faranno altri, ma vuole far fiorire in te tutte le tue potenzialità. Ti dona molto più di quanto è necessario per sopravvivere, dona eternità a tutto ciò che di più bello porti nel cuore. Oggi amiamo la vita, ma non da soli, ma con un compagno che si chiama Gesù!

Don Alberto

## Calendario



**Venerdì 18 aprile, ore 18**, a Gesù Salvatore, incontro per i ragazzi delle medie e adolescenti sul bullismo, con un responsabile delle Forze dell'Ordine; **ore 21.10**, a Gesù Salvatore, Scuola della Fede.

**Sabato 19 aprile, ore 9**, a Gesù Salvatore, ritiro per i ragazzi che riceveranno la I Comunione e la Cresima; **ore 17.30**, a S. Agata, Adorazione e benedizione.

**Domenica 20 aprile, ore 16**, a Gesù Salvatore, incontro dei genitori dei ragazzi di V elementare, i figli in oratorio; **ore 18.30**, a Gesù Salvatore, S. Messa con canti ambrosiani; a S. Agata Gruppo famiglie.

**Martedì 22 aprile**, III incontro dell'Unitre sulla Bibbia tenuto da don Alberto.

**Mercoledì 23 aprile**, III incontro dell'Unitre su arte e fede tenuto da don Claudio; **ore 21**, a Gesù Salvatore, Consiglio pastorale.

**Giovedì 24 aprile, ore 17**, Salotto Anni d'oro.

**Venerdì 25 aprile**, S. Marco Evangelista; **ore 9**, a Gesù Salvatore e alle **ore 10.30**, a S. Agata, S. Messa; l'oratorio rimarrà chiuso.

### Pesca di beneficenza

Invitiamo fin d'ora a pensare alla pesca di beneficenza e all'estrazione a premi per la festa della comunità di Gesù Salvatore. Servono oggetti, giocattoli e quant'altro la vostra fantasia saprà scoprire – purché nuovi o in ottimo stato – da utilizzare come premi. Questo appello è particolarmente rivolto alle singole persone o aziende che li producono. Il tutto è da consegnare in Parrocchia a Milano 3, con i nostri anticipati ringraziamenti. Buona...ricerca!





# PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

## V Domenica di Pasqua

LETTURE BIBLICHE: ATTI DEGLI APOSTOLI 6, 1-7; 1 PIETRO 2, 4-9; VANGELO DI GIOVANNI 14, 1-12

Il testo degli Atti degli Apostoli, letto come **prima lettura**, mostra i primi dissensi e le prime crisi nella chiesa delle origini. Fino a questo momento l'unità del gruppo cristiano era sostenuta dall'omogeneità razziale e culturale, ora appare una nuova fisionomia e si sente una nuova lingua, quella greca. L'unione è messa alla prova dalle ottusità, dalle piccinerie, dalle tensioni che nascono soprattutto da parte di chi teme voci nuove e mutamenti di costume e di cultura, i giudeo cristiani. Per risolvere questa frattura si istituisce un comitato di sette persone di cui è conservata la lista dei nomi. È significativo rilevare che la discriminazione tra i due gruppi è sperimentabile proprio al livello in cui la fede diventa operativa nell'assistenza quotidiana dei poveri. È nell'amore e nell'impegno sociale che si misura la temperatura della fede.

La **seconda lettura** mostra che l'edificio spirituale della chiesa pasquale ha come pietra di fondamento il Cristo stesso, scartato dai Giudei e dagli increduli, ma

pietra angolare per chi crede. Su questa base si innalza il lavoro del nuovo popolo; esso è composto da altrettante "pietre vive" che rendono vivo il nuovo tempio, lo rendono corpo di Cristo. Tutti i credenti diventano così "sacerdoti" che annunciano la salvezza operata dal Risorto.

Il **Vangelo** ci riporta ai discorsi di addio che Gesù ha pronunciato nell'ultima sera nel cenacolo. Oltre alla descrizione della familiarità perfetta con Dio che è il destino ultimo e definitivo della chiesa, oltre alla dichiarazione di intimità profonda tra Gesù, il Padre e i discepoli, il brano offre altri elementi significativi. La triplice rivelazione "Io sono la via, la verità, la vita" spiega l'unione intima tra Gesù e il Padre. Gesù è il mediatore della salvezza (via) attraverso la sua rivelazione divina (verità) che conduce alla "vita" con Dio che Gesù già possiede: Gesù è insieme via e meta. Questo è possibile per la comunione che intercorre tra Padre e Figlio.



## SERVIZIO LITURGI-

**Sabato, ore 18.30:** Ch. Ferrari, Sasdelli; Ch.te Bravin, Parisi, Rubino, Straja. **Domenica, ore 10:** Ch. Valentino, Marsanasco, Marsanasco; Ch.te Morello, Gregorio, Fecia di Cossato. **Ore 11.30:** Truglio, Langella; Ch.te Truglio, Langella. **Ore 18.30,** Ch. Tanzi, Tanzi, Pezzuto; Ch.te D'Amore, Müller, Freschi.

## Sorelle in cielo

Sono tornate alla casa del Padre  
Maria Muffatti,  
di anni 65 (res. Betulle 321)  
in data 12 aprile 2008  
Francesca Mezzella,  
di anni 87 (res. Solco 411)  
In data 12 aprile 2008



## Ricostruzione unghie in GEL

*Mani Piedi a domicilio*

*Anche ore serali*

**393.3824050**

### HAI ADERITO AL SOSTENTAMENTO DELLA TUA PARROCCHIA?

Puoi farlo versando il tuo contributo  
sul C.C.P. n° 1526.3205 intestato a  
Parrocchia "Gesù Salvatore" Via  
Manzoni, Basiglio (MI)

oppure compila il modulo qui a fianco e  
portalo col tuo contributo in Parrocchia



### SOSTENTAMENTO DELLA PARROCCHIA GESU' SALVATORE

BASIGLIO - MILANO 3 - VIA MANZONI - TEL. 02.90755053

**Anno 2008**

La famiglia \_\_\_\_\_

Res. \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

con l'offerta di Euro \_\_\_\_\_





## AUGURI DELLA SETTIMANA

SABATO 19 APRILE. COMPLEANNI: Domenico Sibilia, Cinzia Galli, Giuliana Cappelli, Rosetta Ingrassia, Franco Ascenti, Enrico Vanelli, Edoardo Negri, Luisa Pessah, Roberto Brenci, Alessandro Carucci, Domenico Paolillo, Giada Franceschi, Linda Savona, Laura Cremonesi, Ebe Majja Palazzi, Gaia Orta. ONOMASTICI: Crescenzo. MATRIMONI: Enrico e Ivana Maria Bosi, Dario e Milena Biraghi, Gilbert e Laurence Ferraroli, Antonio e Mariacristina Di Lauro, Dan e Cristina Petre.

DOMENICA 20 APRILE. COMPLEANNI: Aurelio Piacente, Edoardo Ghiringhelli, Andrea Bolla, Marina Murone, Nino Crea, Gabriele Tagi, Luigia Moro, Teresa Ferraris, Grazia Penzo, Gabriella Meli, Ottorino Cecchetin, Gabriella Forni, Elisabetta Macciò, Giovanna Caracciolo, Mei-Ching Mundo, Simone Franco, Danilo Benedetti, Carolina Dovera, Alice Riparbelli, Imma Vinciguerra, Adriano Maldifassi, Laura Marie Lufrey, Matilde Friz, Guglielmo Carazzai. ONOMASTICI: Eliana. MATRIMONI: Renzo e Giuliana Cappelli, Matteo e Mariarosa Radaelli, Alberto Fabio e Alessandra Podestà, Fabio e Mariavittoria Riso, Neri e Rosaria Vittucci, Daniele e Mirella Bami, Giovanni e Ilia Tafuro, Roberto e Alessandra Benzoni, Andrea e Emanuela Crovetto.

LUNEDI 21 APRILE. COMPLEANNI: Fortunato Gallo, Laura Podestà, Simona Salvemini, Renata Domanico, Christian Colapinto, Giuseppe Benedetti, Paolo Longeri, Monica Gambarini, Danilo Rubino, Rebecca Coacci, Elisa Scotti, Lorenzo Martino, Jerta Aldrighetoni Polazzini, Aldo Bolognini, Federica Ferreri, Teresa Lacalamera, Mattia Parati, Mary Zajec Valdonio, Davide Puzzo, Simona Cattaneo, Olimpia Ferrarese, Daniel Jordan Calvi, Alessandro Vanacore, Ermes Cacciapaglia. ONOMASTICI: Silvio, Anselmo. MATRIMONI: Piergiorgio e Renata Pisano, Francesco e Carolina Bernardi, Bruno e Maria Cristina Legger, Francesco e Carolina Bernardi, Marco e Alessandra Santagostino.

MARTEDI 22 APRILE. COMPLEANNI: Gabriele Ceccato, Kazumi Shigefuji, Barbara Biffi, Stefano Aguzzi, Marco Plazzotta, Michael Maar, Riccardo Testi, Karine Cova, Luca Fedele, Annamaria Mandarino, Elena Cavallini, Paolo Ambrosi Sacconi, Gianna Rizzardi, M.Luisa Cisneros, Gaia Iannaccone. ONOMASTICI: Leonida. MATRIMONI: Massimo e Wilma Di Battista, Marco e M. Antonietta Luini, Vito e Patrizia Semeraro, Matteo e Simona Cattaneo.

MERCOLEDI 23 APRILE. COMPLEANNI: Norma Bergamasco, Immacolata Pisano, Alessia Carioni, Marco Olivini, Andrea Cioccarelli, Franci Pogacher, Antonella Salaris, Riccardo Valla, Giorgio Galbusera, Aya Shigefuji, Riccardo Barbieri, Federico Pulini, Adriana Rita Calogero, Laura Maroli, Vittoria Cala, Danilla Penati, Francesca Rossi, Marta Badalamenti, Gabriella Rho, Jacopo Bonazzi, Giorgia Restelli, Olga Gebbia, Niccolò Sassi, Maria Luisa Biondino, Sofie Migliorisi, Claudia Aliata. ONOMASTICI: Giorgio. MATRIMONI: Adolfo e Gabriella Santi, Bruno e Silvana Cognetti, Antonino e Annamaria Di Pasquale, Salvatore e Marta Badalamenti, Marco e Giuseppina Gandolfo, Benito e Elisa Viviani, Massimo e Giuliana Granata.

GIOVEDI 24 APRILE. COMPLEANNI: Alberto Stucchi, Luciano Grassi, Domenico Giordano, Giuseppe Andò, Rossella Salvatori, P. Francesco Coreno, Alessandro Valentini, Carmela Procopio, Federica Sordini, Federico Cirillo, Cristina Leoni, Diego Redaelli, Paolo Bandirali, Stefano Pizzasegale, Simone Calzati, Nicoletta Bonazzi, Gabriella Sanfilippo, Fiorenza Soto Para, John Chilleni, Vittorio Pontieri, Giulia Morello, Rodelio Delos Reyes, Luca Di Pasquale, Sergio Grimaldi, Giulia Pavese, Monica Bregolin, Giulia Morello. ONOMASTICI: Gastone, Fedele, Gigliol. MATRIMONI: Mario e Annalisa Natucci, Alessandro e Patrizia Foresti, Fulvio e Raffaella Pravaddelli, G. Roberto e Luisa Squatriti, Daniele e Pia Barsanti, Fabrizio e Maddalena Ballestrin, Mario e Loretta Mairani, Manlio e Rosa Maria Cesareo, Giuseppe e Alice Frustaci, Oliviero e Daniela Collarini, Pietro e Enrica Pascarelli, Roberto e Maria Pia Zecchi, Vincenzo e Barbara Tartuferi.

VENERDI 25 APRILE. COMPLEANNI: Roberto Recanaschi, Mirella Polito, Marco Achille, Beatrice Piacentini, Marcello Tonelli, Rosario Cosentino, Franco Giorgi, Omar Flores, Marina Bordin, Sara Bham, Gianluca Ferrari, Vincenzo Camerino, Laura Maraboli, Antonietta Merigo, Oliviero Collarini, Edoardo Benzoni, Gabriella Licata, Matteo Soldo, Guya Fiorineschi Conti, Fazio Gualtieri, Angela Piardi, Masao Miyashita, Rosita Santagostino. ONOMASTICI: Erminio, Marco. MATRIMONI: Michele e Angela Di Vittorio, Gino e Helga Giovanardi, Simone e Monica Pogliani, Aldo e Nicoletta Migliaccio, Angelo e Edoarda Marazzi, Umberto e Maria Linzi, Andrea e Daniela Pastore, Diego e Cristina Leoni, Domenico e Marisa Torresani, Domenico e Rossella Besana, Marco e Mariolina Tencalla, Dario e Elisa Nevone, Damiano e Laura Arcani, Stefano e Francesca Locatelli.



## Spazio per l'Approfondimento Regno di Dio

Sarà infantile, cristianamente infantile ma nella adolescenza il regno di Dio è sovente immaginato come una fiamma di un cuore che ti arde e che tu devi custodire affinché non ti sia rubato e sia preservato. Non un fuoco che arde, ancora, ma un lucignolo che appena illumina come la piccola lampada che la mamma ti lasciava accesa sul comodino prima di addormentarti. Si ha una netta sensazione che ti sia stato donato e questo piccolo tesoro ti rende buono, altruista, pieno di speranza, candido e puro. Più pensi a come lo potrai preservare e più cresce lo zelo per una condotta limpida, un impegno di consacrato. Si senti che l'anima che hai dentro è preziosa e sacra. Ancora non sai esattamente chi e che cosa hai dentro ma ne avverti tutta la dolcezza ed il sublime fascino.

*"Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo" (Mt 18, 44).*

Comprenderlo è impegnativo perché la voce è flebile e ad ogni soffio di vento il lumino si allontana ma non si spegne del tutto, ed uno sgradevole senso di aver perduto il suo calore ti spinge a cercarlo ardentemente; trovarlo si fa segno di non farlo allontanare mai più.

*"...tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore..." (Mt 13, 18-19).*

Il lucignolo cresce e ora arde vigoroso; di esso si riconosce la natura. E' un torrente di parole, sensazioni, sentimenti e di forte attrazione. Dove sei maestro?

*"...è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con*

*gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato" (Mt 13, 20-21).*

Vorremmo che l'ardore e la profonda riconoscenza per averci svelato la Sua e la nostra identità fossero gli unici nostri pensieri ma *"...la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto" (Mt 13, 22).*

Torniamo sui nostri passi. Ora il fuoco che ci arde dentro è inarrestabile e ogni nostra azione torna a dirci che la strada maestra è strada intrapresa e che non vediamo che il cammino verso la città santa dove arde la luce eterna e l'incontro con Colui che ci attende con i nostri tesori che Lui ha conquistato insieme a noi.

*"...quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta" (Mt 13, 23).*

*Interrogato dai farisei: "Quando verrà il regno di Dio?" , rispose: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!" (Lc 17, 20).*

Quel lumicino prezioso che la Divina Provvidenza ci diede al nostro nascere a Dio, ci ha accompagnato con la sua preziosa presenza tutta la nostra vita, assolutamente leggero e leale. Questo cuore luminoso di Lui bisogna preservarlo con attenzione e vigilanza; non offerderlo e farlo soffrire. Ha fatto maturare e trasformare il nostro vivere da uomini portatori di Cristo-Luce in cristiani luminosi, non più specchio di Lui ma Luce di Lui proiettata sul mondo e con lo sguardo rivolto al Padre.

Mauro Castelli



**Una vita difficile.** Si è molto discusso sulla provenienza di Michelangelo Merisi, più conosciuto come il Caravaggio, credendo erroneamente che il luogo di nascita fosse proprio il paesino in provincia di Bergamo, dove erano nati i genitori Fermo, maestro di case (architetto e muratore, al tempo non c'erano molte distinzioni tra architetti, progettisti, grafici e designer...) e Lucia.

Lo chiamano Michelangelo perché nasce il 29 settembre, giorno di San Michele Arcangelo.

A tredici anni, nel 1584, va a bottega dal Peterzano, che al tempo stava all'arte un po' come Kakà sta al milan. Qui impara le tecniche basilari, ma si sa, Michelangelo è irrequieto per natura e presto si stanca. Gli muore la madre e decide quindi di trasferirsi a Roma, verso il 1592, dove dimora da Pandolfo Pucci. Caravaggio lo chiama Monsignor Insalata, perché ai pasti gli serve solo insalata.

Negli stessi anni trascorre un periodo all'ospedale della Consolazione, per malattia o, come si narra, per aver ricevuto un calcio da un cavallo.

Alla fine del '500 riceve protezione dal cardinale Francesco Maria del Monte il quale fa la fortuna dell'artista, commissionandogli opere a destra e a manca.

Iniziano però i problemi per Caravaggio, sempre in mezzo ai guai colleziona una denuncia dopo l'altra. Un bel caratterino che gli costa una condanna per aver girato con la spada senza licenza, accuse per aggressione, divulgazione di sonetti osceni, diffamazione, insulti a sbirri e porto d'armi abusivo. Senza dimenticare il garzone dell'osteria che lo denuncia perché, avendogli portato dei carciofi cotti al burro e all'olio, Caravaggio gli domanda quali erano al burro e quali all'olio, non conoscendo il caratteraccio dell'artista gli risponde impunemente di odorarli. Sia mai. Il pittore gli scaglia contro il piatto, con tutti i carciofi. Al burro e all'olio.

In pochi lo vedono di buon occhio. In molti dicono di lui che si concedeva alla bella vita più che attenersi al ruolo di artista, girava per le strade vestito di nero, molti che lo incontravano cambiavano strada, probabilmente anche per la poca cura personale che aveva di sé e del suo cane, nero anch'esso, chiamato Cornacchia.

Ma la combina grossa nel 1606 quando in una rissa uccide Ranuccio da Terni, si dice casualmente, per un litigio dovuto a un fallo mentre i due giocavano alla pallacorda, un tennis di altri tempi. Eppure Caravaggio conosceva bene i bari, ne aveva fatto un dipinto stupendo nel suo primo periodo artistico. Costretto a fuggire si rifugia prima a Napoli e poi a Malta dove viene nominato Cavaliere dell'Ordine ma dura poco. Lotta con un nobile cavaliere, viene chiuso in carcere dal quale fugge per andare in Sicilia dove trascorre un

anno tranquillo, realizzando opere a Siracusa e Messina. L'artista ha ancora voglia di viaggiare e torna a Napoli nel 1609 dove viene ferito al volto. L'artista vuole tornare a Roma, il Papa grazie alla mediazione del cardinal Gonzaga, concede la grazia al pittore che finalmente può tornare nella capitale. Ma l'artista non ha pace fino alla fine, sbarca a Porto San Ercole e, ormai malato, muore prima di raggiungere Roma. È il 1610.

**La tecnica.** Caravaggio è stato uno dei primi artisti a utilizzare un'importante innovazione tecnica: l'uso



degli scuri. Le atmosfere sono infatti caratterizzate da ambientazioni ombrose, illuminate da pochi bagliori di luce, caratterizzati dal sapiente uso della tecnica a olio. Anche nei temi sacri le immagini sono vere, reali. Gente comune, contadini, pellegrini dai piedi sporchi, santi con mani rovinata, rughe e abiti poveri, donne semplici per rappresentare la Madonna.

Non sempre sarà apprezzato per questa scelta stilistica.

**I rifiuti.** Proprio per la scelta di rappresentare gente comune, l'artista ha ricevuto parecchi rifiuti. La morte della Vergine è stata appesa probabilmente per pochi minuti prima di essere staccata e rispedita all'artista. La Vergine è infatti raffigurata con il ventre gonfio. Questo perché l'artista amava molto le raffigurazioni dal vero e aveva preso a modello un cadavere di una ragazza morta con il ventre gonfio per l'annegamento. Stesso discorso per i vari Santi presentati con i piedi sporchi e quindi troppo irrispettosi. In realtà Caravaggio utilizzava spesso come modelli suoi amici o prostitute, semplicemente perché erano meno cari rispetto ai modelli di professione. Il pittore amava molto anche presenziare alle esecuzioni, in modo da poter cogliere le fattezze umane della paura e dell'angoscia (per esempio il volto della *Medusa*)

**Da vedere.** A Milano sono visibili due opere di Caravaggio, appartenenti a due periodi diversi: il primo è la *Canestra di frutta*, alla Pinacoteca Ambrosiana, come dono a Federico Borromeo il quale voleva affiancarla a un'altra natura morta ma poi decise che era troppo bella e avrebbe fatto sfigurare qualsiasi altra rappresentazione. Il cesto è talmente realistico che il cardinale volle posare il quadro sopra una tavola, proprio per sottolineare il verismo impressionante del dipinto.

La seconda opera è la *Cena in Emmaus*, a Brera. Tipico esempio dell'uso dell'atmosfera scura di Michelangelo Merisi, rotta da una luce che proviene da destra, mettendo in evidenza l'assoluto realismo dei personaggi. Guardate semplicemente le mani e le rughe nei volti e vi sembrerà una fotografia.

Una storia ricca di peripezie per un artista che rimane unico e inimitabile. Almeno caratterialmente, si spera.

Francesca Grillo—fra.grillo@fastwebnet.it